

Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo

DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE

TRIENNIO 2005-2007

Il documento di programmazione pluriennale contiene la specificazione degli obiettivi che la Fondazione intende perseguire nel periodo di riferimento. Con questo atto il Consiglio di Indirizzo, sentito il Consiglio di amministrazione, individua i settori, tra quelli previsti dallo statuto, ai quali destinare le risorse tempo per tempo disponibili e definisce, in linea di massima, per l'arco di tempo prescelto, gli obiettivi, le linee di operatività e la priorità degli interventi; il documento va completato da indicazioni di massima sul sistema dei valori di riferimento e sulle situazioni da privilegiare, indicazioni che sono poi anche alla base dei criteri di scelta e di selezione che il Consiglio di amministrazione definisce ai sensi dell'art. 7 del vigente "Regolamento", quali principi ispiratori della propria attività, tenendo conto delle circostanze che meglio realizzano le finalità dell'Ente, nel rispetto dei principi di economicità di gestione e dell'efficacia degli interventi.

Come è evidente, la programmazione vuole tracciare, per il periodo stabilito, linee di indirizzo dell'operare della Fondazione, che la portino a realizzare le finalità istituzionali secondo una strategia avente chiari e dichiarati obiettivi.

Si tratta, quindi, di redigere un documento che contenga le definizioni generali entro le quali il Consiglio di amministrazione assume la responsabilità della gestione; lo stesso documento dovrà poi consentire all'organo di gestione di approntare e sottoporre al Consiglio di indirizzo, per l'approvazione, il documento programmatico previsionale annuale che, per l'anno 2005, primo dell'arco pluriennale, si occuperà di individuare, sia pure in ottica previsionale e con il grado di risoluzione cui a questo stadio può tendersi, iniziative concrete e distribuzione precise di risorse.

Fatta chiarezza sul contenuto della programmazione pluriennale e sul suo livello di specificazione, è possibile ora scendere al tema.

Il punto di partenza può essere certamente costituito dal comma 9, art. 14 dello Statuto:

- *Sono di esclusiva competenza del Consiglio di Indirizzo le decisioni concernenti: la determinazione, sentito il Consiglio di Amministrazione, di programmi pluriennali di attività con riferimento alle peculiarità ed esigenze del territorio, individuando i settori, tra quelli previsti dallo Statuto, ai quali destinare le*

Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo

risorse tempo per tempo disponibili e definendo, in linea di massima, gli obiettivi, le linee di operatività e le priorità degli interventi;

e dal comma 2 dell'art. 11 del Regolamento:

- *Il documento di programmazione pluriennale, per il periodo dichiarato di sua operatività, individua le risorse che si prevede possano essere disponibili nell'arco di tempo coperto e le ripartisce prima tra i settori di intervento nei quali, ai sensi dell'art. 2.3 del Regolamento, la Fondazione ha stabilito di svolgere la propria attività e poi tra progetti propri e di terzi, all'interno della distribuzione operata, in corrispondenza, per questi ultimi, degli spazi e dei programmi di attività riservati.*

Con evidenza, a seguire uno schema logico, è possibile prevedere il seguente sviluppo:

- 1) il primo passo è la presa di coscienza della situazione del territorio rispetto alle sue esigenze ed ai suoi bisogni ed al ruolo che la Fondazione in esso può assumere. In questa disamina certo rilievo importante assume, al fine di orientare le scelte successive, la valutazione degli esiti delle azioni svolte fino ad oggi, apparendo indispensabile selezionare gli interventi tenendo conto sia delle proprie attitudini e propensioni sia della capacità di risoluzione ed efficacia dei progetti;
- 2) la base conoscitiva così costituita rende possibile introdurre un secondo passaggio consistente nella definizione delle politiche di intervento del ciclo, attraverso l'individuazione dei settori di erogazione attorno ai quali il piano pluriennale verrà disegnato. In ciò naturalmente dovranno osservarsi le condizioni di legge e di statuto, ponendo attenzione all'attrattività di certe erogazioni rispetto ad altri finanziamenti, che i progetti promossi potrebbero avere;
- 3) gli spunti e gli orientamenti indotti dal lavoro introduttivo vanno a questo punto posti a raffronto con le risorse che, previamente determinate, vanno ripartite tra le aree in coerenza con le idee man mano maturate;
- 4) c'è ora spazio per una riflessione complessiva che, richiamando anche iniziative di genere che ben concorrono a dare risalto alle tracce individuate ai livelli precedenti – salva qualche maggiore specificità in ragione dell'importanza che ciò può avere ai fini dell'indirizzamento delle politiche erogative – porti a definire con sufficiente chiarezza gli obiettivi specifici del ciclo per i settori eletti, rilevanti e non;
- 5) per ultimo vanno dettate le indicazioni di fondo per la derivazione dei criteri di scelta e di selezione;

Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo

- 6) a completamento, ad integrazione degli obiettivi strategici, verranno individuati alcuni obiettivi operativi attinenti all'efficacia ed efficienza di alcune azioni e degli assetti organizzativi.

1) Esigenze, bisogni del territorio: situazione in atto e ruolo della Fondazione

Già negli anni passati la Fondazione ha individuato aree particolari nelle quali ha concentrato le attività svolte; esse sono state scelte sulla base di un insieme di considerazioni ispirate dai risultati dell'individuazione delle esigenze più sentite del territorio e da valutazioni circa l'effettiva possibilità della Fondazione di dare efficace risposta a quelle esigenze in relazione ai mezzi disponibili ed alle competenze maturate.

Ed, invero, rispetto al ruolo di una Fondazione, non possono definirsi principi che in assoluto graduino la priorità dei bisogni, occorrendo collocare i processi di scelta all'interno della realtà concreta del territorio.

È in questo modo che nel passato l'Ente ha sostanzialmente rivolto la propria attenzione principalmente al settore della cultura - con particolare riguardo alle attività capaci di incidere stabilmente sui livelli di conservazione e sviluppo del patrimonio culturale della provincia - ed a quelli della ricerca scientifica e dell'assistenza alle categorie deboli.

Mentre per la cultura il posizionamento dell'Ente, oltre che inserirsi nel solco di una consolidata tradizione, corrisponde sostanzialmente alla copertura di un ruolo che non vede molti altri soggetti ad esso vocati, per gli altri due settori rilevanti le motivazioni sono state, da una parte, l'intento di trovare rimedio a difficili situazioni nelle quali l'intervento era capace di avviare un iter di risoluzione definitivo, come in particolare è accaduto per l'assistenza, e dall'altra, per la ricerca scientifica, la creazione di opportunità utili per lo sviluppo anche economico del territorio. Nel campo delle attività culturali, in genere, ponendo mente agli elementi oggettivi del territorio ed alla diversità ed articolazione delle sue istanze, la presenza sentita e necessaria dell'Ente, a differenza che per le altre occasioni in precedenza citate, si è distribuita in una pluralità di iniziative che per raggiungere le finalità cui esse sono orientate e non perdersi, hanno avuto bisogno di continuità nelle politiche di sostegno.

Il quadro complessivo nel quale sono maturate le esperienze della Fondazione si conferma ancor oggi valido per quanto concerne l'articolazione di un programma futuro e suggerisce, quale traccia di base, di conservare l'impostazione che individua da un lato un gruppo di interventi di base che dia sostegno con carattere di continuità ad un

Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo

settore nel quale con il tempo vogliono realizzarsi condizioni di significativo cambiamento, in linea con quanto l'Ente può ripromettersi di fare ed ottenere, e dall'altro trovi spazi per interventi specifici – non di base – su aree che possano giovare di contributi che pur non avendo carattere di continuità si dimostrino risolutivi per il raggiungimento di obiettivi significativi per l'intero territorio.

A completamento è utile riportare il prospetto delle erogazioni del precedente triennio.

Erogazioni programmate ed erogazioni deliberate nel triennio 2002 – 2004		
Settori	Totale erogazioni deliberate (compresa stima di quelle che verranno deliberate fino al 31/12/04)	
ARTE		
Attività culturali:		
Musica e Teatro	3.089.188	29,76 %
<i>Propri</i>	2.375.633	22,89 %
<i>Di Terzi</i>	713.555	6,87 %
Attività culturali varie	902.438*	8,69 %
<i>Propri</i>	860.880	8,29 %
<i>Di Terzi</i>	41.558	0,40 %
Totale attività culturali	3.991.626	38,46 %
Conservaz. Beni	2.126.272	20,48 %
TOTALE ARTE	6.117.898	58,94 %
ASSISTENZA		
Assistenza agli anziani (non di base)	2.472.820	23,82 %
Volontariato, filantropia e beneficenza	270.804	2,61 %
TOTALE ASSISTENZA	2.922.570	28,16 %
RICERCA SCIENTIFICA	1.108.772	10,68 %
<i>Di base</i>	329.772	3,18 %
<i>Non di base</i>	779.000	7,50 %
SANITÀ	170.000	1,64 %
<i>Di base</i>	50.000	0,48 %
<i>Non di base</i>	120.000	1,16 %
ISTRUZIONE	60.732	0,59 %
TOTALE	10.379.972	100,00 %

Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo

2) La definizione delle politiche di intervento di periodo

Questo momento dell'iter logico deve richiamare necessariamente le disposizioni di legge e di statuto cui l'Ente deve attenersi nella formulazione dei propri piani:

- i settori indicati all'art. 2 dello statuto, in numero di sei, abbracciano campi di operatività che le nuove definizioni della legge 448/2001 individuano con sette diverse denominazioni. Queste sono le corrispondenze, stabilite anche con riferimento alle aree di sottosettore individuate ai fini delle classificazioni interne:

STATUTO	ART. 11, c. 1, L. 448/2001
1) Arte (Musica, Teatro, Arte e cultura)	1) Arte, attività e beni culturali
2) Conservazione e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	
3) Ricerca scientifica	2) Ricerca scientifica e tecnologica
4) Istruzione	3) Educazione, istruzione e formazione
5) Sanità	4) Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa
	5) Patologie e disturbi psichici e mentali
6) Assistenza alle categorie sociali deboli	6) Volontariato, filantropia e beneficenza
	7) Assistenza agli anziani

Per quanto i settori ammessi dal D. lgs 153/99 dopo le recenti modifiche siano ben più numerosi e per quanto l'operatività in essi non sia condizionata al loro richiamo negli statuti, pure l'elencazione nello statuto dell'Ente dei settori in cui esso svolgerà le proprie azioni deve considerarsi limitativa salva una rivisitazione delle regole.

- ai sensi dell'art. 1 lettera d) D.Lgs 153 del 1999 e del Regolamento i "settori rilevanti" scelti ogni tre anni – intesi come quelli nei quali in base all'art. 2, comma 2 dello stesso D. Lgs, deve concentrarsi in via prevalente l'operatività – non possono superare il numero di cinque. Per quanto ora la legge non ponga divieti a proposito del rapporto tra i settori, è preferibile, in via ordinaria, che un settore non rilevante non riceva più di quanto assegnato ad un settore rilevante;
- va rispettata la disposizione di cui all'art. 8, comma 1, lettera d) del D.Lgs. 153/1999 relativa alla destinazione di almeno il 50% del reddito, ridotto delle spese di funzionamento, oneri fiscali e riserve obbligatorie, ai settori rilevanti;

Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo

- si ritiene sufficiente che le regole di ripartizione vengano rispettate nello stesso arco di tempo abbracciato dal documento di programmazione pluriennale.

Premesso il quadro nel quale il disegno deve essere contenuto, si può rivolgere ora l'attenzione alle scelte da fare tra quelle possibili.

Per tale esigenza appare che, se l'Ente vuole collocarsi in un'area nella quale una sua significativa presenza continui a rispondere insieme alle esigenze sentite del territorio ed alle attese della comunità nelle sue più diverse componenti, mantenendo una tradizione antica di iniziative nelle quali la Fondazione raccoglie l'eredità dell'ente pubblico economico cui essa si ricollega, quest'area dovrebbe restare quella della cultura, nelle sue diverse espressioni, con un marcato orientamento a privilegiare sia interventi di carattere strutturale nel settore della conservazione del patrimonio storico monumentale ed artistico e nel campo della musica e del teatro, sia iniziative di qualità capaci di condurre, nel tempo, a cambiamenti reali negli atteggiamenti ed a stimolare e vivacizzare gli interessi culturali e con essi lo sviluppo della società civile, favorendo il coinvolgimento, ma anche la costituzione e formazione, di organismi aggregativi ad ampia partecipazione, orientati alla diffusione ed organizzazione di tali interessi.

Ad equilibrare la marcata propensione espressa da una tale scelta, andrebbero eletti a settori rilevanti ancora quelli dell'Assistenza e della Ricerca Scientifica: il primo perché costituisce una risposta alle situazioni di disagio che le strutture tradizionali, in una società a complessità crescente, stanno perdendo la capacità di assistere; il secondo, quello della ricerca scientifica, ancora per il sostegno di progetti idonei a creare condizioni di introduzione, nel mondo delle imprese locali, di tecnologie e processi di produzione avanzati, oltre che di favorire, nei comparti ove questo può avere più successo, il raccogliersi degli operatori attorno ad iniziative tendenti a promuovere progetti di valorizzazione dei sistemi imprenditoriali locali e delle loro specificità attraverso la formazione, il marketing territoriale, ecc.

La ricerca scientifica, invero, può offrire campi di intervento di grande evidenza ed efficacia.

Basti ricordare le occasioni che può prospettare il rapporto della Fondazione con l'Ateneo teramano che sta assumendo rilievo crescente nel territorio anche per il raccordarsi di sue facoltà con alcuni caratteri dello stesso; inoltre, altre opportunità possono venire cercate nel sostegno di studi preliminari di fattibilità, e compatibilità eventuale, aventi ad oggetto interventi riguardanti il sistema delle infrastrutture

Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo

dell'area, interventi per i quali si prospettano occasioni di finanziamento che i soggetti del territorio avranno necessità di cogliere con grande tempestività per beneficiarne.

È indubbio che per questo genere di azioni la Fondazione dovrà agire in maniera da giungere ad assumere nel tempo anche ruoli di coordinamento e mediazione, orientandosi fin da ora a raccogliere e creare le competenze necessarie a raggiungere la posizione di prestigio che ciò indubbiamente richiede.

3) Le risorse complessivamente disponibili e la loro assegnazione

Un metodo di stima delle risorse, insieme congruo e prudente, può ben fondarsi sulla presunzione del conseguimento - nell'arco del prossimo triennio al quale è opportuno la programmazione venga estesa per la necessità che i settori rilevanti rimangano fermi per almeno tre anni - di disponibilità nette erogabili determinate ponendo a base della stima l'ultimo bilancio preventivo, fatte salve le variazioni suggerite dalla gestione concreta e gli adeguamenti coerenti con gli elementi che si hanno su fondate evoluzioni dei ricavi ed attenendosi a caute linee di comportamento.

Seguendo tale via, è possibile pervenire all'individuazione di una disponibilità complessiva, tenendo conto del fondo erogazioni rilevanti e degli avanzi che vi confluiranno, di circa 10.300.000,00 Euro. Per questo ammontare può formularsi una ipotesi di assegnazione, tra attività di base e non di base, di Euro 7.008.000,00 e 3.292.000,00, rispettivamente, con una ripartizione tra i settori rilevanti proposti - quelli della cultura in genere, del volontariato-filantropia-beneficenza e della ricerca scientifica - e quelli ammessi - e poi all'interno degli stessi settori rilevanti - quale risulta dal seguente quadro di distribuzione per l'intero triennio:

Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo

Programmazione triennale 2005-2006-2007

SETTORE SOTTOSETTORE	Programmazione				TOTALE	%
	di base			non di base		
	Prog. propri	Prog. terzi	Totale	Prog. propri		
Settori rilevanti:						
1. Arte, attività e beni culturali						
<i>Musica e teatro</i>	2.488.000	450.000	2.898.000		2.898.000	28,14 %
<i>Attività culturali ed artistiche diverse da musica e teatro</i>	795.000	150.000	945.000		945.000	9,18 %
<i>A disposizione di musica e teatro e attività culturali e artistiche diverse</i>	450.000		450.000		450.000	4,37 %
<i>Conservazione beni culturali</i>	1.425.000		1.425.000		1.425.000	13,83 %
Totale Arte, attività e beni culturali	5.118.000	600.000	5.718.000		5.718.000	55,52 %
2. Ricerca Scientifica e tecnologica	690.000			452.000	1.142.000	11,09 %
3. Volontariato, filantropia e beneficenza	300.000			2.400.000	2.700.000	26,21 %
Totali settori rilevanti	6.108.000	600.000	6.708.000	2.852.000	9.560.000	92,82 %
Settori ammessi:						
4. Educazione, istruzione e formazione	150.000		150.000		150.000	1,46 %
5. Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	150.000		150.000	240.000	390.000	3,79 %
6. Assistenza agli anziani				200.000	200.000	1,94 %
Totali settori ammessi	300.000		300.000	440.000	740.000	7,18 %
TOTALI	6.408.000	600.000	7.008.000	3.292.000	10.300.000	100,00 %

4) Gli obiettivi

Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo

Selezionati i settori di intervento e stabilita la loro rilevanza nella distribuzione delle risorse, c'è ora la necessità di estrarre dal quadro della "premessa" - che si è fin qui diffusa sulla individuazione degli indirizzi strategici - i grandi obiettivi di periodo per delineare, con qualche minore astrazione, la politica complessiva di erogazione, faro di orientamento delle azioni nel corso del ciclo.

- Arte , attività e beni culturali(settore rilevante)

Si tratta di espressioni diverse della cultura che toccano musica, teatro, attività artistiche di vario genere e la conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale ancorché queste ultime attività, per quanto perfettamente inserite nel settore, abbiano specificità tutte proprie per ciò che concerne l'attuazione degli interventi.

Intanto per musica, teatro ed arte va fatta distinzione tra le iniziative di maggiore ampiezza e coinvolgimento e quelle di più contenuta portata ma sempre caratterizzate da presenze di movimenti associativi ben partecipati che possono venire vivacizzati ed incoraggiati nella loro missione di voci del territorio: la distinzione in via di principio va sottolineata con il riservare a queste ultime iniziative appositi spazi con i "progetti di terzi", sostenendo invece le altre con progetti propri.

La stagione lirica della "Fondazione" sottolinea anch'essa, in modo che a tutti sia evidente, l'intento di proporre momenti di ascolto ed interesse condivisi da una base vasta e diversificata di appassionati, che valgano anche a restituire alle comunità locali tradizioni non lontane e siano capaci, grazie alla gestione diretta, di coinvolgere nell'evento le professionalità e le competenze del territorio in una interazione viva. Essa al di là dei lusinghieri risultati pure ottenuti, ha un significato emblematico di grande pregnanza poiché testimonia a tutti l'impegno nell'intero settore dell'Ente, dando evidenza al ruolo che nella cultura e nell'arte esso vuole assumere: la stagione va perciò confermata.

Si intende che, considerato l'elevato investimento richiesto dalla stagione lirica, vanno con intensità perseguiti gli obiettivi tutti or ora ricordati, verificando attraverso un attento monitoraggio che i livelli di gradimento restino elevati e che le *partecipazioni* professionali del territorio trovino spazio crescente in un sostanziale laboratorio di esperienze all'interno del quale le personalità musicali di diversa estrazione e formazione interagiscono.

Nell'ambito poi del raffronto costi/benefici, vanno raccolte le indicazioni circa la necessità di attivare iniziative che possono ridurre tale rapporto attraverso una

Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo

razionalizzazione dei costi: in particolare la ricerca di occasioni di coproduzione con organismi diversi e l'organizzazione di circuiti di programmazione più ampi.

Restano sempre al centro dell'attività svolta dalla Fondazione, nel settore, le iniziative orientate a sostenere la formazione e la conservazione di una solida e partecipata cultura musicale attraverso il sostegno delle istituzioni e delle associazioni che svolgono una qualificata azione nel campo dell'istruzione musicale e del concertismo.

Anche al "Teatro", indipendentemente dal fatto che la stagione operistica tocchi largamente anche quest'area, vanno cercati spazi di presenza originali al fine di accrescere l'interesse attorno a questa espressione artistica e portare ad essa pubblico crescente.

Senza dimenticare le opportunità offerte da una buona tradizione di alcuni ambiti nell'area del teatro dialettale, vanno cercate occasioni di arricchimento dei cicli di rappresentazioni ordinariamente avviati sul territorio con iniziative autonome, ovvero trovando intese con i soggetti che oggi se ne interessano anche procurando di creare condizioni favorevoli all'associazionismo partecipativo e culturale attorno al teatro.

Particolare attenzione va riconosciuta alla necessità che la città capoluogo abbia l'opportunità di offrire occasioni di spettacoli teatrali, in particolare di prosa, di rilevanza nazionale onde creare anche in questo ambito una osmosi culturale utile allo sviluppo artistico e sociale del territorio.

Per ciò che concerne le diverse manifestazioni che in varie località vengono organizzate, va certo conservata la tradizione di collaborazione con gli enti e con gli organismi a questi collegati, ponendo attenzione tuttavia a selezionare le iniziative in maniera da promuovere quelle che hanno contenuti di apprezzabile qualità; l'intento è quindi quello di concentrare l'attenzione sulle manifestazioni più significative e stabili, senza limitarsi a fare "solo spettacolo" ma tendendo al miglioramento della qualità delle professionalità e degli operatori in loco.

Indubbiamente, potrebbe riuscire utile per tali esigenze l'esistenza di organismi deputati a curare nelle aree di territorio, in maniera coordinata e razionale, la selezione e lo svolgersi delle manifestazioni, insieme al convogliamento di flussi di risorse: per tale esigenza andranno favorite le occasioni che si presenteranno, assumendo le iniziative del caso nel ricorrere delle giuste condizioni.

Per i progetti di terzi si segnala l'utilità del ricorso a "bandi" con scadenza annuale su specifiche tematiche nel campo dell'arte e della cultura, allo scopo di

Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo

favorire le manifestazioni delle capacità progettuali del territorio, consentendo al tempo stesso una selezione comparativa dei progetti, sulla base, tra l'altro:

- a) della loro qualità, che non dovrà limitarsi a scelte di ordinaria programmazione;
- b) delle finalità particolari dell'iniziativa proposta che dovranno essere specificamente indicate nella richiesta.

Si segnala infine l'opportunità, sempre allo scopo di stimolare la progettualità del territorio, di dare avviso agli enti *non profit* del territorio (anche attraverso il sito internet della Fondazione e i mezzi d'informazione), che tutti gli interessati a presentare alla Fondazione idee e progetti da realizzare nel periodo compreso in via generale salvo migliore individuazione tra il 15 marzo di un esercizio e il 15 marzo di quello successivo potranno segnalare tali idee o progetti entro la fine dell'anno precedente, allo scopo di stimolare l'attenzione sulle relative tematiche. Con l'avvertenza che, scaduto tale termine, nessuna richiesta relativa al periodo sopra indicato verrà presa in considerazione, salva la facoltà della Fondazione di valutarla nell'ambito della propria programmazione per l'anno successivo.

Per la conservazione e valorizzazione dei beni culturali, andrebbe confermato il criterio già enunciato per il ciclo che si chiude, conservando le precedenti indicazioni piena validità.

Ecco, quindi, che potranno individuarsi percorsi in ragione di motivazioni e coerenze specifiche che possono essere, volta a volta, quelle della costituzione di comprensori turistico culturali, quelle del comprensorio collegato a particolari aree, quelle dell'urgenza degli interventi, quelle del completamento o dell'integrazione dei progetti, quelle di un particolare periodo storico/artistico, quelle dei progetti costituenti contributo a prospettive di turismo culturale, tanto più se si integrano con i progetti turistici in atto, ed infine quello dell'urgenza imposta dalla pregiudizievole precarietà di importanti beni e monumenti.

Ricerca scientifica e tecnologica (settore rilevante)

Gli indirizzi già definiscono abbastanza direttamente gli obiettivi. Qui si può aggiungere, per meglio esplicitarli, che va cercata una qualche forma di istituzionalizzazione, sia pure elementare, del rapporto della Fondazione con l'Università ed i soggetti che a vario titolo hanno interesse alla ricerca, ai suoi risultati, alla diffusione delle applicazioni ed alle opportunità che progetti di ricerca possono offrire. Indubbiamente, stabilizzazione delle relazioni ed individuazione di forme di facilitazione della discussione delle problematiche e dei temi che interessano il

Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo

territorio, con l'introdurre condivisione degli orientamenti e partecipazione, consentono di dare particolare efficacia alle azioni di ciascuno.

La ricerca di alcune facoltà del locale Ateneo può avere ricadute di gran rilievo per il territorio, in relazione alla filiera alimentare in esso già presente, e può coordinarsi con sue caratteristiche naturali.

Tali ricadute si attivano sia attraverso la formazione di professionalità utili per gli organismi operativi sia in virtù dell'impiego dei risultati della ricerca; ciò richiede, però, lo stabilirsi di legami relazionali tra Università e produttori attraverso le associazioni di questi ultimi. Indubbiamente, riuscirebbe di grande utilità un'azione della Fondazione volta a favorire le condizioni di una viva e produttiva interazione, tanto più che per l'Ente un tale ruolo appare del tutto naturale.

Spazi di intervento potrebbero venire ancora cercati in iniziative di sostegno di progetti di miglioramento della capacità di istituzioni ed organismi di ambito di organizzare le loro attività in rapporto con le varie comunità locali.

Un'attenzione vigile deve continuare ad essere rivolta a favorire l'introduzione, nelle Piccole e medie imprese dell'area, di tecnologie e processi produttivi evoluti, impegnandosi non solo nella parte delle applicazioni ma procurando di favorire il superamento delle barriere culturali che ritardano l'introduzione del nuovo.

Parimenti nell'area della Pubblica Amministrazione si ritiene utile favorire e sostenere l'introduzione nei piccoli Comuni, anche associati, in difficoltà nell'erogare nuovi servizi e rispondere alle nuove funzioni, di tecnologie innovative per migliorare l'efficienza funzionale e per un più efficace rapporto con il territorio ed i cittadini. Non sfugge la difficoltà che oggi incontrano i piccoli Comuni nell'attivare adeguate metodologie di governance del territorio e di cooperazione sovracomunale per promuovere lo sviluppo locale. Pertanto va ricercato un rapporto con le associazioni delle Autonomie Locali, con Unioni di Enti e/o Comunità Montane, anche in collaborazione con l'Università, per un'azione pilota che possa diventare una prassi di riferimento per gli Enti del territorio.

- Volontariato, Filantropia e beneficenza (settore rilevante)

Per quello che riguarda in sostanza l'assistenza alle categorie sociali deboli, è stata condotta una approfondita indagine sul territorio al fine sia di verificare i bisogni più urgenti e le attività che ivi vengono svolte sia di cominciare a prendere in esame le problematiche di maggior peso e complessità; si è visto che alla soluzione di queste ultime non ci si può apprestare se non in termini di coprogettazione e di coordinamento

Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo

quale metodo di base dell'operare della pluralità dei soggetti cui oggi il settore risulta affidato, in regime di sussidiarietà, tra enti territoriali ed istituzionali ed enti "non profit".

Questo tipo di indagine, tutt'altro che esaurita, potrà essere portata avanti raccogliendo le diverse testimonianze e favorendo la discussione comune dei temi attraverso occasioni come quella costituita dal convegno che la Commissione nominata dal Consiglio di Indirizzo per la programmazione pluriennale ha suggerito di indire e che si terrà ai primi di novembre prossimo con il titolo "Politiche sociali e territorio".

Si integrerà per questa via il bagaglio informativo raccolto negli incontri della speciale "Commissione" con istituzioni ed associazioni o organismi diversi e potranno così compiersi nelle giuste condizioni le scelte più avvedute e di più risolvete impatto, individuando i concreti interventi all'interno della programmazione annuale.

Per intanto, può prevedersi, in via generale, che la parte prevalente delle risorse vada ad interventi diretti alla costituzione, al sostegno o rafforzamento di centri di accoglienza, destinati a bisogni di vario genere, tanto da delineare territorialmente una rete complessiva di accoglienza per le situazioni da assistere.

- Educazione, istruzione e formazione - salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa - assistenza agli anziani (settori non rilevanti)

I settori non rilevanti raccolgono solo il 7,18% delle risorse, in corrispondenza con la prescrizione di concentrare al massimo le attività, scegliendo un numero limitato di essi al fine di non disperdere gli effetti delle politiche erogative.

Si è ritenuto comunque, pur perseguendo con convinzione un disegno di potenziamento di soli tre settori, di non sopprimere del tutto quelli non eletti tra i rilevanti, apparendo che uno spazio residuale, per quanto esiguo, potesse valere a soddisfare alcune urgenze che nel tempo si porranno sicuramente e che è preferibile non rimangano del tutto disattese.

Inoltre, ci sono iniziative nelle aree non rilevanti che si ricollegano al nuovo ciclo di programmazione attraverso progetti pluriennali ancora non esauriti (salute pubblica anni 2005 e 2006) o per un nesso di funzionalità dovendo assicurarsi il completamento dei passaggi assistiti (residenze per anziani).

5) Sistema dei valori e situazioni da privilegiare

Sul punto appare che le indicazioni contenute nel precedente documento di programmazione pluriennale abbiano portata tale da soddisfare con carattere di

Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo

continuità le esigenze per le quali sono state elaborate, ben oltre i cicli di volta in volta aperti, ben adeguandosi e rapportandosi a questi attraverso il rilievo che assumono le politiche di erogazione di settore e gli obiettivi. È per questa ragione, quindi, che quelle indicazioni vengono ancora integralmente riportate, fatto salvo qualche aggiustamento formale per maggior chiarezza.

Il Regolamento dell'attività istituzionale prevede all'art. 13 che i documenti di programmazione contengano il sistema dei valori di riferimento e le situazioni da privilegiare, da utilizzarsi poi dall'Organo di gestione, in concorso con tutti gli altri elementi e le altre condizioni che l'art. 7 dello stesso "Regolamento" individua, per la definizione dei criteri di scelta e dei principi di selezione.

Si tratta, ovviamente di statuizioni che seppure di carattere generale si ispirano al primo intervento implicitamente effettuato sul sistema dei valori attraverso la definizione della politica dei settori; e ciò tenuto conto dell'insieme di indicazioni dello stesso documento pluriennale e del loro grado di risoluzione. Ed invero, tali statuizioni, per il fatto di venire adottate in coincidenza con i momenti della programmazione sono particolarmente orientate al piano programmatico complessivo oppure soddisfano un principio di alternanza in scelte di uguale dignità o ancora perseguono un migliore adattamento alle realtà conosciute; si intende che poi esse vanno applicate in stretta coordinazione con le definizioni dei valori assoluti.

Tra questi ultimi, principio di base che appare sempre opportuno riaffermare è quello dell'efficacia degli interventi, da valutarsi naturalmente rispetto agli obiettivi definiti. Costituisce corollario di questa prima definizione la qualità ed il valore in sé dei progetti, da coordinarsi naturalmente con le altre condizioni dell'efficacia; altro criterio assorbente di selezione è la coerenza con le strategie generali della Fondazione e con l'inserirsi del progetto nel quadro delle iniziative programmate.

Allo stesso modo va riservata massima attenzione all'efficienza qui intesa come economicità, da un lato, ed ampiezza dei risultati attesi, dall'altro; e quindi, si guarderà al rapporto costi - benefici procurando di dare evidenza specifica a questo percorso quando i progetti superano l'ammontare di 250 milioni di vecchie lire.

Per quanto l'effetto di leva finanziaria dei progetti sia un chiaro connotato della loro efficienza, pure va richiamato espressamente, tra i valori preferenziali, la capacità di un'iniziativa di attrarre altri finanziamenti.

Inoltre devono favorirsi le occasioni e dare preferenza alle situazioni che consentono di coinvolgere e vedere presenti gli Enti e le Istituzioni locali nella

Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo

realizzazione dei progetti, attraverso concorsi finanziari oppure mediante l'apporto di mezzi e strumenti propri della loro specificità e dei loro ruoli, con l'integrazione delle loro esperienze, nell'ambito di proficui rapporti di collaborazione, che possano nel tempo costituire un sistema coordinato degli interventi di qualità sul territorio.

Ribadita l'importanza dei requisiti dell'efficienza e dell'efficacia, vanno ricordati poi i seguenti altri riferimenti guida:

- considerato che la promozione dello sviluppo del territorio è essa stessa finalità statutaria, che va perseguita operando nei settori, i criteri di selezione dovranno dare rilevante spazio all'attitudine dei progetti di realizzare tale obiettivo;
- in via normale la Fondazione non effettua attività di supplenza o di sostituzione di interventi che sono istituzionali di soggetti pubblici. In via generale, quindi, a meno di situazioni di straordinarietà, progetti di tal fatta non trovano sostegno o vengono comunque giudicati con basso grado di preferenza;
- a parità di condizioni, minore favore deve riservarsi ai progetti che tendono ad assorbire gran parte dei fondi riservati alle aree generali o a quelle specifiche;
- nelle scelte riguardanti l'assegnazione dei finanziamenti, si darà rilievo all'intensità della relazione tra soggetti proponenti e richiedenti gli interventi - o beneficiari dei loro effetti - e territorio.
- sarà oggetto di apprezzamento la capacità del proponente di evidenziare i motivi di coerenza del progetto con le finalità della Fondazione ed i benefici attesi.
-

6) Nota di completamento

La pianificazione delle attività del prossimo ciclo triennale, pur precipuamente orientata alla "Missione" dell'Ente, non può non estendersi ai passaggi evolutivi che dovranno realizzarsi, nel periodo, sul piano degli assetti organizzativi e della definizione delle azioni, al fine di adeguare il disegno della struttura e la sua capacità di azione/reazione al ruolo che la Fondazione nel tempo ambisce svolgere sul territorio.

Si tratta, come si è anticipato, di obiettivi operativi riguardanti azioni, metodologie operative e tecniche di report, resi possibili dagli apprestamenti organizzativi e dalla procedimentalizzazione delle operazioni, con preciso orientamento da un lato al modo di essere e di presentarsi dell'Ente e dall'altro alla qualificazione del suo operato attraverso l'individuazione ed il competente svolgimento di azioni particolarmente utili all'area.

Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo

Ci si riferisce qui rispettivamente, per il primo punto, a: trasparenza; rapporto con il territorio ed i soggetti che ivi operano, istituzionali e del terzo settore; comunicazione esterna; capacità di valutazione degli esiti dei progetti e degli interventi finanziati, in relazione ai risultati attesi ed in funzione di guida delle scelte future. Per il secondo punto, trattandosi di azioni che vanno individuate in dipendenza delle situazioni che di volta in volta possono verificarsi nel tempo, è possibile qui richiamare alcuni campi di attività per i quali si intravedono già significative utilità.

In termini concreti, gli obiettivi operativi che da oggi è necessario proporsi riguardano:

sul piano delle metodologie

- il monitoraggio degli interventi

il passaggio è basilare per la costruzione di un sistema di report che consenta di condurre sistematicamente i controlli sulla coerenza tra azioni di gestione e perseguimento e realizzazione degli obiettivi strategici;

- redazione di un bilancio particolarmente orientato alla “Missione”

un bilancio di missione dà conto con maggiore evidenza delle specificità di una fondazione e dell'efficacia delle azioni da questa poste in essere, costituendo un momento di verifica dell'assolvimento degli impegni anche rispetto al mondo esterno;

- comunicazione

la comunicazione assolve ad esigenze di trasparenza fondamentali per una fondazione e crea attorno ad essa un clima di consenso e di condivisione delle azioni – facilitato anche dal bilancio di missione – che può sostenere significativamente il perseguimento nel territorio delle finalità istituzionali;

- rapporto con il territorio

l'essenzialità della relazione con il territorio non ha bisogno di commenti. Costituisce una valida chiave di accesso alla qualità di tale rapporto il realizzarsi di alcuni degli obiettivi prima commentati poiché comunicazione, bilancio di missione e trasparenza hanno su di essa un impatto immediato. Utili strumenti di ricognizione delle situazioni e di interazione con gli operatori del terzo settore potrebbero essere incontri periodici favoriti eventualmente dall'organizzazione di appositi convegni quando questo sia utile per la discussione di particolari argomenti di comune interesse;

- formazione e specializzazione della struttura di gestione

Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo

il passaggio alla lunga condiziona ogni positiva evoluzione e riguarda la specificità dell'ente/fondazione. Nel tempo, crescente attenzione dovrà riservarsi all'aspetto della professionalità di settore, procurando intanto di orientare nel giusto senso la formazione del personale.

sul piano delle azioni

Qui si possono citare due azioni attorno alle quali si è già acceso un dibattito introduttivo all'interno dell'Ente: si tratta della valorizzazione della vocazione naturale della Fondazione alla raccolta fondi, cui occorrerebbe dare contenuto ed, in secondo luogo, del profilarsi di interessanti spazi operativi a proposito dei finanziamenti della Comunità Europea, da utilizzare a favore del territorio, individuando naturalmente le necessarie competenze.